

DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: "Sospensione efficacia deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 16 ottobre 2003"

L'anno duemilaQUINDICI addì DICIANNOVE del mese di MAGGIO nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica – in sessione ordinaria* – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente – avv. Ivan Trupia, assume la presidenza. Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO. Alle ore 19,10, chiamato l'appello, risultano: Presenti n. 10 consiglieri (*Di Benedetto, Trupia, Giardina Gioachino, Milioti, Maira, Frangiamone, Saieva, Villareale, Rossano, Bordonaro*) - assenti n. 20.

Il Presidente constatata la mancanza del numero legale, a norma dell'art. 28 dello Statuto comunale, rinvia la seduta di un'ora. Si rientra in aula alle 20,15.

Il Presidente – avv. Ivan Trupia, assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO. Chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio	X	
MURATORE Calogero	X		GIARDINA Giovanni	X	
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico		X	SARDONE Antonino	X	
SACHELI Agata		X	LO GIUDICE Stefano		X
MIGLIORINI Antonio		X	SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan	X		VILLAREALE Salvatore	X	
NICOSIA Salvatore		X	ROSSANO Alessandro	X	
TIRANNO Antonio	X		CANI Gioachino	X	
DANIELE Diego	X		CANICATTI' Giuseppe	X	
GIARDINA Gioachino	X		BALDO MAROCCO Raimondo	X	
MILIOTI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa	X	
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino		X
FRANGIAMONE Salvatore	X		SEMINATORE Manuela		X
LA VALLE Salvatore	X		CACCIATO Antonio	X	

PRESENTI Nro 23

ASSENTI Nro 07

Il presidente, accertata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta che prosegue con i crismi della *seconda convocazione*, pertanto dopo che il consiglio ha nominato i consiglieri *Milioti, Giardina Gioachino, Parla*, scrutatori della seduta, eletti con votazione palese espressa per alzata di mano, risultato accertato e proclamato dal presidente, invita il consiglio a trattare il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto:

“Sospensione efficacia deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 16 ottobre 2003”

(Entra in aula il cons. Nocilla - presenti n. 24).

Consigliere Muratore

Ritiene che si stia riprendendo la discussione dal punto in cui è stata lasciata, pertanto poiché non è cambiato niente rispetto alla seduta precedente, dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione.

Consigliere Daniele

Dopo avere precisato che il suo gruppo, tramite il cons. Bordonaro, propose la revoca dell'atto, annuncia che si sta formalizzando e firmando l'atto e appena pronto ne darà lettura e depositerà agli atti.

Consigliere Giardina Giovanni

E' del parere che i consiglieri comunali non sono tenuti a conoscere le norme che regolano le procedure, perciò chi di competenza dirà se è procedibile o meno. Quindi, egli dice, rispetto alla proposta Asti e Di Benedetto, si vorrebbe aggiungere la seguente dicitura e se tutti d'accordo porla in votazione. Quindi da lettura di quanto segue:

PRESO ATTO CHE:

La Procura della Corte dei Conti ha attivato l'istruttoria inerente al presunto danno erariale scaturente dalla Deliberazione del C.C. n° 76/2003 relativa alla rideterminazione in aumento nella misura di € 100,00 del gettone di presenza, oggi pari a € 90,00, in virtù della decurtazione del 10%, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, comma 54, della legge 266 del 2005.

Ritenuto opportuno rideterminare il gettone di presenza, nei limiti ritenuti fisiologici dalla Procura al fine di evitare un ulteriore presunto danno erariale.

Dico sempre presunto perché stiamo parlando di una richiesta che significa che è certa.

Per quanto sopra espresso

SI PROPONE

- *di revocare la deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 2003;*
- *demandare al Dirigente AA.GG. di porre in essere tutti gli atti necessari della proposta di atto deliberativo al Consiglio Comunale connesso alla rideterminazione dei gettoni nei limiti della normativa vigente.*

Seg. Gen. Dott. Domenico Tuttolomondo

Precisa che con l'emendamento si modifica la dicitura “di sospendere” in revoca e bisogna riportare in Consiglio Comunale un atto deliberativo connesso alla rideterminazione che sarà compito della burocrazia.

Consigliere Daniele

Dichiara che, come gruppo, non sussiste nessun problema a votare la proposta come formulata dai consiglieri e ripresentare la nostra come ex novo.

Consigliere Di Benedetto

Ritiene che non sia possibile discutere in questa seduta una proposta ex novo e rileva che rispetto alla seduta precedente non sia cambiato niente, mentre sull'argomento, egli dice, c'è tanta confusione. Circa la proposta presentata assieme ad Asti – sospendere la delibera del 2003, è del parere che il consiglio può atteggiarsi come meglio crede perché se l'argomento sfocerà in un procedimento si discuterà nelle sedi competenti, ove tutti saranno chiamati a rispondere, ma non accetta di essere tacciato come un Comune che ha perpetrato chissà quali nefandezze, ma si è sempre mantenuto molto sotto le soglie massime; nessuno, prosegue Di Benedetto, ha abusato e nessuno preso più soldi del consentito nel limite della normale decenza, nessuno ha fatto proliferare consigli o commissioni ed accenna a situazioni d'altri posti e di chi con un giorno di deputazione percepisce assegni di 3.000,00 Euro al mese senza aver versato un contributo, mentre gente a 65 anni, a 70 anni fruisce di una pensione perché non ci arriva con i contributi.

Precisa che la proposta di deliberazione nasce da un'interlocuzione ufficiale anche con il Dirigente AA.GG. che in Conferenza dei Capigruppo, disse che la via maestra da seguire era di

sospendere l'efficacia della delibera del 2003 e poi la burocrazia si sarebbe atteggiata in merito per la liquidazione. Personalmente, assieme al Consigliere Asti, egli dice, è stato preso per buono quanto era emerso dalla Conferenza dei capigruppo, ma in consiglio il Dirigente AA.GG. dinanzi alle rimostranze della maggioranza cambia radicalmente opinione uscendosene con l'intuizione di emendare la proposta del Consigliere Asti e Di Benedetto, atteggiamento che non condivide e critica il modo di operare della burocrazia e della dirigenza, perciò si sente offeso e mortificato da quest'atteggiamento, specie quando sente dire che è una buona proposta, ma si fa un caso di primogenitura. Si fa un problema di prima genitura, di una proposta, prosegue Di Benedetto, a non ci si preoccupa che il Comune ormai è al fallimento, si chiediamo ancora più soldi di anticipazione alla tesoreria, non ci si accorge di essere in una situazione drammatica e queste cose non si possono più consentire.

Non condivide il comportamento della burocrazia, pertanto, poiché si è sempre assunto le responsabilità che le competono, anche la burocrazia, prosegue il consigliere, deve assumere le proprie ed essere conseguenziali con quello che si dice in Conferenza dei Capigruppo, non si può cambiare idea, perché due sono le possibilità o è sbagliato quanto è stato detto oppure si deve pensare che qualche Dirigente non ha la giusta serenità per paura o è timoroso perché, dando ragione a Di Benedetto o Asti, possa offendere e fare arrabbiare chi sta sopra la maggioranza.

Ritiene che questi comportamenti non debbano più verificarsi e in tal senso la prossima Amministrazione dovrà mettere mano a questa situazione perché, tra l'altro, visionati gli atti deliberativi e del parere che non si controlla niente, tutto è lasciato allo stato brado, facendo in proposito riferimento ad una delibera di Giunta del 21 marzo 2015, ove è inserito il parere di legittimità e di contabilità del 16 marzo 2014. Circa la proposta in discussione ritiene che il consiglio può atteggiarsi come meglio crede, anche emendarla.

Consigliere Giardina Giovanni

Precisa che la maggioranza è stata sempre dell'idea di revocare l'atto e non poteva distaccarsi dal pensiero del gruppo, ma non si tratta della primogenitura. Se c'è possibilità votiamo l'emendamento, egli dice, diversamente votiamo la vostra proposta, atteggiandoci di conseguenza, secondo la nostra convinzione, pur avendo rispetto della proposta presentata. In ogni caso ritiene che la questione vada approfondita e precisa che ove dovesse sbagliare e pronto a chiedere scusa, quindi e del parere che il Segretario sull'argomento debba chiarire se è possibile o meno emendare la proposta depositata e dopo faremo presente il nostro pensiero ed annuncia di ritirare l'emendamento.

Il Presidente del consiglio comunica che il cons. Giardina ha ritirato la proposta.

Dr Licata – Dirigente Affari Generali,

Visto che la proposta è ritirata non c'è necessità di dare parere tecnico, circa le proprie valutazioni fatte giorno undici precisa di aver cercato di dare un contributo, scevro da qualsiasi condizionamento. E' evidente, egli dice, che le possibilità di pervenire al ritiro dell'atto sono diverse e ribadisce quanto detto in sede di Conferenza dei Capigruppo, ovvero che in quel momento, per una questione d'immediatezza, era preferibile sospendere l'atto e paralizzarne l'efficacia, per dare modo al Consiglio Comunale di potere meglio valutare le questioni e atteggiarsi conseguentemente in una maniera magari lontana da emozioni, per il resto, egli prosegue, essendo stata ritirata la proposta non ha altro da aggiungere.

Presidente del Consiglio

Ritiene sia opportuno chiarire meglio in che termini s'intende emendare e far sì che quest'emendamento abbia tutti i crismi.

Consigliere Di Benedetto

Rileva che una proposta d'emendamento è stata ritirata, ma i consiglieri hanno riproposto altro emendamento; nessuno lo può vietare, quindi chiede se in presenza della proposta presentata il Segretario darà parere favorevole o contrario.

Seg. Gen. Dott. Domenico Tuttolomondo

Se i consiglieri ritirano la proposta, per ripresentarla in un prossimo Consiglio su una delibera sospesa, non ha senso non si può avere in un prossimo Consiglio Comunale una proposta di revoca di un atto già sospeso.

Presidente del consiglio

Poiché non è chiaro come i consiglieri in riferimento all'emendamento vogliono atteggiarsi e del parere che il punto fondamentale è formalizzare un emendamento che abbia i requisiti formali per poter valere come atto di emendamento. Il dubbio che ponevano i Consiglieri è, se così come formalizzato l'atto possa avere una sua validità, una sua efficacia, diversamente si ritira l'emendamento presentato per riproporlo, con tutti i crismi formali per potere avere una

propria efficacia.

Consigliere Daniele, chiede la sospensione della seduta per dieci minuti per riformulare la proposta secondo quelli che sono i canoni di un emendamento.

Presidente del consiglio, pone in votazione, per appello nominale, la proposta Daniele di sospendere i lavori per dieci minuti, durante la quale si acquisisce la seguente dichiarazione di voto del consigliere

Giardina Gioachino: " *Dichiarazione di voto. Io penso che se c'è da parte della maggioranza la volontà di migliorare quella proposta che riguarda la sospensione di Di Benedetto, perché di sospensione si tratta, è bene che gli si dia perché magari hanno intravisto, tra le mille righe della sospensione, qualche cosa che noi abbiamo messo o hanno magari valutato qualcosa come perfettibile quindi, a mio modo di vedere, ben venga questo se serve a ciò.*

PRESENTI N. 18 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE N. 16 consiglieri

(Trupia, Daniele, Giardina Gioachino, La Valle, Comparato, Giardina Giovanni, Parla, Sardone, Saieva, Villareale, Cani, Canicatti, Baldo Marocco, Bordonaro, Nocilla, Cacciato).

CONTRO N. 02 consiglieri *(Di Benedetto - Asti)*

ASTENUTI Nessun consigliere

ASSENTI N. 12 consiglieri

Il Presidente accertato l'esito della superiore votazione, proclama l'esito in virtù del quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la proposta del consigliere Daniele che chiede di sospendere i lavori per dieci minuti;

Visto il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente;

Con 16 voti favorevoli, n. 2 contrari (n. 12 assenti)

APPROVA

la proposta di sospendere i lavori dell'odierna seduta per dieci minuti.

=====

Il Presidente del consiglio sospende la seduta comunicando che il rientro in aula è previsto per le ore 21:10.

=====

Si rientra in aula alle ore 21,15.

Il Presidente – avv. Ivan Trupia, assume la presidenza.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

Chiamato l'appello risultano:

Presenti n. 23 consiglieri, assenti n. 07 consiglieri

(Licata, Migliorini, Nicosia, Milioti, Frangiamone, Cani, Seminare)

Il Presidente accertata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta, quindi concede la parola al consigliere Daniele.

Cons. Daniele, dopo avere dichiarato che il gruppo ha sistemato ed ammannito l'emendamento né da lettura:

PRESO ATTO CHE:

La Procura della Corte dei Conti ha attivato l'istruttoria inerente al presunto danno erariale scaturente dalla Deliberazione del C.C. n° 76/2003 relativa alla rideterminazione in aumento nella misura di € 100,00 del gettone di presenza, oggi pari a € 90,00, in virtù della decurtazione del 10%, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, comma 54, della legge 266 del 2005.

Ritenuto opportuno rideterminare il gettone di presenza, nei limiti ritenuti fisiologici dalla Procura al fine di evitare un ulteriore presunto danno erariale.

Per quanto sopra espresso

EMENDIAMO

La proposta di deliberazione al Consiglio Comunale avente per oggetto: Sospensione efficacia deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 16 ottobre 2003 a firma dei Consiglieri Di Benedetto e Asti, prot. 17112 del 04 maggio 2015.

Così come segue: revocare la delibera consiliare n. 76/2003 ed incaricare il Dirigente della Direzione competente di fissare il gettone di presenza nei modi previsti dalle norme vigenti in materia.

I Consiglieri Comunali: Giardina Giovanni, Daniele Diego, Villareale Salvatore, Baldo Marocco

Raimondo, Lo Giudice Stefano, Rita Parla, Bordonaro Giuseppe, Diega Saieva, Antonio Cacciato, Sardone Antonino, Canicatti Giuseppe, Comparato Alessio, Trupia Ivan, Rossano Alessandro, La Valle Salvatore.

Consigliere Tiranno

Siccome si fa riferimento ad un articolo di legge e i consiglieri non sono a conoscenza di tutti gli articoli e di tutte le leggi in materia, egli ritiene che qualcuno o il Segretario spiegassero cosa prevede l'articolo l'art. 1 di un Decreto Legislativo di cui ha afferrato bene il concetto.

Seg. Gen. Dott. Domenico Tuttolomondo

Chiarisce che si tratta di una legge finanziaria del 2005, che obbligava il Comune non solo a ridurre del 10% il gettone di presenza, ma anche dell'indennità spettante al Sindaco e agli Assessori Comunali.

Consigliere Tiranno

Tramite la Presidenza pone al Segretario la domanda sul fatto che nessuno si accorto che la delibera contrastava con una legge precedente che chiedeva alle Amministrazioni ed ai Consigli Comunali di decurtare le loro spettanze del 10%, perché, egli dice, personalmente non è in grado di darsi una risposta e di non essere preparato a livello amministrativo.

Presidente del consiglio

Il Consigliere Tiranno, egli dice, sollevava delle perplessità ed ha la necessità di avere dei chiarimenti di carattere tecnico e normativo circa l'iter del Decreto Legislativo, pertanto invita il Segretario o il dirigente a dare dei chiarimenti.

Seg. Gen. Dott. Domenico Tuttolomondo

Precisa che la legge 266/2005, obbligava tutti i Comuni di decurtare del 10% e a quel tempo personalmente non era e quindi non può ragguagliare di quando successo, ma in ogni caso la legge diceva che occorreva decurtare la percentuale di una delibera che era stata votata in Consiglio Comunale. L'iter che ha fatto quella delibera, io non lo so perché non ero presente.

Dott. Angelo Licata dirigente Affari Generali dichiara: visto l'emendamento presentato da diversi Consiglieri Comunali esprimo parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del D.L. 267/2000.

D.ssa Carmela Meli dirigente Servizi Finanziari dichiara: Anche il parere contabile è favorevole essendo comunque a vantaggio di una riduzione che ha effetti positivi sul bilancio che deriveranno dalla revoca.

Presidente del consiglio, dopo avere comunicato che i pareri sono stati espressi i pareri, entrambi con esito favorevole, pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento di cui sopra, durante la quale si acquisisce la seguente dichiarazione di voto del cons. Sacheli: *"In attesa dell'evolversi degli eventi e quindi anche della definizione del lavoro che sta facendo la Corte dei Conti, io mi astengo perché non credo di poter dare un giudizio politico sull'operato dei Consiglieri che mi hanno preceduto nelle due legislature precedenti perché si parla del 2003, quindi mi astengo"*.

Ultimata la votazione, il Presidente accertato che la stessa ha dato il seguente risultato

PRESENTI N. 21 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE N. 16 consiglieri

CONTRO N. 04 consiglieri

(Di Benedetto, Asti, Tiranno, Giardina Gioachino).

ASTENUTI N. 01 consigliere *(Sacheli)*

ASSENTI N. 09 consiglieri

(Muratore, Licata, Migliorini, Nicosia, Milioti, Maira, Frangiamone, Cani, Seminatore).

in virtù del quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'emendamento presentato che si allega sotto la lettera A);

Visto il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente;

Con 16 voti favorevoli, n. 4 contrari, n. 1 astenuto (n. 09 assenti)

DELIBERA

approvare l'emendamento – allegato A) - che, anche se non trascritto, s'intende integralmente riportato per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto.

=====

Il Presidente invita il consiglio a votare, per appello nominale, la proposta di atto deliberativo così come emendata.

La votazione espletata ha dato il seguente risultato:

PRESENTI N. 16 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE N. 16 consiglieri

CONTRO Nessun consigliere

ASTENUTI Nessun consigliere

ASSENTI N. 14 consiglieri

(Di Benedetto, Muratore, Asti, Licata, Sacheli, Migliorini, Nicosia, Tiranno, Giardina Gioachino, Milioti, Maira, Frangiamone, Cani, Seminare).

Ultimata la votazione, il Presidente accertato l'esito della stessa ne proclama l'esito, in virtù del quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta – **allegato A**) avente ad oggetto: *“Sospensione efficacia deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 16 ottobre 2003”*; e atto

Visto l'emendamento – **allegato B**) – teste votato e approvato, che modifica la proposta di cui sopra nei termini inseriti nello stesso documento;

Visto il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti unanimi favorevoli (n. 12 assenti)

DELIBERA

Approvare la proposta di atto deliberativo, come emendato nel corso dell'odierna seduta e di conseguenza:

A) **Revocare** la deliberazione consiliare n. 76 del 16 ott. 2003, ~~che~~ avente ad oggetto: *“Provvedimento amministrativo inerente l'incremento del gettone di presenza”*.

B) **incaricare** il Dirigente della direzione competente di fissare il gettone di presenza nei modi previsti dalle norme vigenti in materia.

"A" C.C. 19/5/2015

I sottoscritti Consiglieri Comunali

ALL. "B"

PRESO ATTO CHE:

La Procura della Corte dei Conti ha attivato l'istruttoria inerente il presunto danno erariale scaturente dalla Deliberazione del C.C. n° 76/2003 relativa alla rideterminazione in aumento nella misura di € 100,00 del gettone di presenza, oggi pari a € 90,00, in virtù della decurtazione del 10%, a seguito di quanto disposto dall'art. 1 comma 54 della legge 266 del 2005.

Ritenuto opportuno rideterminare il gettone di presenza, nei limiti ritenuti fisiologici dalla Procura a fine di evitare un ulteriore presunto danno erariale.

Per quanto sopra espresso

EMENDIAMO

la proposta di deliberazione al consiglio comunale avente per oggetto: Sospensione efficacia deliberazione del consiglio comunale n.76 del 16 ottobre 2003 a firma dei consiglieri Di Benedetto e Asti. prot. 17112 del 04 maggio 2015.

Così come segue: revocare la delibera consiliare n.76/2003 ed incaricare il Dirigente della direzione competente di fissare il gettone di presenza nei modi previste dalle norme vigenti in materia. .

I CONSIGLIERI COMUNALI

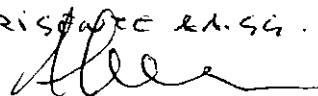
GIARDINA GIOVANNI	<i>[Signature]</i>	TRUPIA IVAN <i>[Signature]</i>
DANIELE DIEGO	<i>[Signature]</i>	
VILLAREALE SALVATORE	<i>[Signature]</i>	
BOLSO MARCO ROSSANO	<i>[Signature]</i>	
Lo Giudice STEFANO	<i>[Signature]</i>	ROSSANO ALESSANDRO <i>[Signature]</i>
RETA PAOLA	<i>[Signature]</i>	
BORDOVARO GIUSEPPA	<i>[Signature]</i>	
VEGA SAUEJA	<i>[Signature]</i>	
ANTONIO CACCIATO	<i>[Signature]</i>	
SARDICE ANTONIO	<i>[Signature]</i>	
AMIRATI GIUSEPPE	<i>[Signature]</i>	
<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>	LAVALLE STEFANO <i>[Signature]</i>

I sottoscritti Dirigenti Dr. Angelo LICATA e Dr. Carmelo

MELI VISTO L'EMENDAMENTO RETRO RIPORTATO QUENTE PER
OGGETTO E FINALE DI EMENDARE LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
A CARA DEI CONSIGLIERI F. DI BENEDETTO E S. ASTI NEL SENSO
DI REVOCARE (E NON ~~EMENDARE~~ SOSPENDERE) LA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 86 DEL 15 OTTOBRE 2003
ESPRIKONO OGNUNO PER LA PARTE DI COMPETENZA PARERE AI
SENSI DI QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 49 D. LGS. N. 285/2000
PREVISTO DALLA L.R. N. 30 DEL 2000.

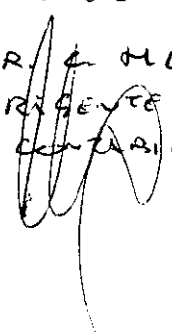
PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA

DR. A. LICATA
DIRIGENTE R.A.S.G.



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ CONTABILE

DR. C. MELI
DIRIGENTE SERV. FIN.
E CONTABILI



CAVICCHI 19 MAGGIO 2015

C.C. 11/MAG/2015 WU
C.C. 19/MAG/2015
COMUNE di CANICATTI'
Provincia di Agrigento

Nro 17112
Del 24 MAR 2015

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Sospensione efficacia deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI
Di Benedetto Fabio (primo firmatario), Asti Gioachino

ALL. "A"

formulano al Consiglio Comunale la seguente proposta di atto deliberativo

PREMESSO che la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia ha attivato un'istruttoria (n. V2015/00640/AS) per presunto danno erariale da incremento dell'importo del gettone di presenza;

VISTA la deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003, con la quale il gettone di presenza spettante ai consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del consiglio e delle commissioni consiliari è stato rideterminato in aumento nella misura di € 100,00 (oggi pari ad € 90,00 in virtù della decurtazione del 10% a seguito di quanto disposto dall'art. 1, comma 54 della legge n. 266 del 2005);

CONSIDERATO che l'organo requirente contabile ritiene la deliberazione del consiglio comunale con la quale è stato incrementato l'importo del gettone di presenza spettante ai consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del consiglio comunale e delle relative commissioni "[...]foriero di danno erariale, siccome avvenuto in contrasto con la disciplina normativa di riferimento [...]";

RITENUTO che evidenti motivi di cautela, finalizzati ad evitare l'eventuale persistere di ipotesi di danno erariale a carico dell'ente, impongono - quanto meno nelle more della definizione dell'istruttoria attivata e dell'eventuale giudizio contabile - che l'azione amministrativa sia improntata ad un prudente apprezzamento delle valutazioni del magistrato requirente, il quale ritiene la quantificazione dell'importo del gettone di presenza avvenuta con la deliberazione consiliare sopra richiamata in presunto contrasto rispetto alla normativa che ne disciplinava la materia;

RITENUTO altresì che la pubblica amministrazione ha il dovere di valutare l'opportunità e la necessità di astenersi dal dare ulteriore corso ad un provvedimento fortemente indiziato di essere stato adottato in contrasto con la disciplina di settore e foriero di danni erariali, allo scopo di non arrecare un eventuale maggiore pregiudizio all'ente ed attenersi ad un principio di cautela che impone una condotta cautelativa finalizzata a limitare potenziali effetti dannosi di un atto;

CONSIDERATO che risponde al superiore interesse pubblico di evitare probabili ulteriori danni al Comune non applicare, temporaneamente e fino all'esito degli approfondimenti di competenza del magistrato contabile, un atto amministrativo ritenuto dall'organo inquirente adottato in contrasto con la normativa di riferimento e causativo di danno;

VALUTATO che, per i motivi sopra esposti, si rende necessario e opportuno porre in essere ogni necessario atto volto a rimuovere in via cautelativa i profili di illegittimità evidenziati dalla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti e pertanto - in applicazione dei principi di legalità e buon andamento fissati dall'art. 97 della costituzione, che devono caratterizzare l'azione della pubblica amministrazione - procedere in via prudenziale ed in attesa degli approfondimenti degli organi competenti a non dare ulteriore esecuzione alla deliberazione del consiglio comunale n. 46 del 16 ottobre 2003 e a sospenderne gli effetti fino alla definizione del procedimento del giudice erariale;

VISTO l'art. 21quater, comma 2 della legge 241 del 1990 (come inserito dall'art. 14, comma 1 della legge 11 febbraio 2005, n. 15), il quale dispone che "L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato [...]";

CONSIDERATO che l'istruttoria attivata della Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia rappresenta un grave motivo (attuale e indifferibile nonché prevalente rispetto all'interesse sul legittimo affidamento nella piena validità ed efficacia dell'atto) per esercitare il potere cautelare che la legge pone in capo al medesimo organo che ha emanato l'atto;

RILEVATO che, in attesa della definizione dell'attività di indagine del giudice contabile, ed al fine di evitare che – "medio tempore" – l'ulteriore esecuzione del provvedimento in oggetto possa produrre conseguenze pregiudizievoli, si rende necessario ed opportuno disporre in via provvisoria e cautelare la sospensione dell'efficacia della deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003;

VISTO il vigente O.R.E.L. ed il relativo regolamento di esecuzione;

RAVVISATA la competenza del consiglio comunale all'adozione del presente atto in quanto la vigente normativa riconosce l'esercizio del generale potere cautelare di sospendere l'efficacia e l'esecutività degli effetti di un atto amministrativo precedentemente adottato in capo al medesimo organo che lo ha emanato;

PROPONGONO

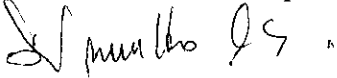
per le motivazioni esposte in narrativa, che costituiscono l'articolato motivazionale del presente provvedimento, per il tempo strettamente necessario alla definizione dell'istruttoria n. V2015/00640/AS attivata della Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sicilia nonché dell'eventuale giudizio contabile, sospendere in via cautelare e provvisoria l'efficacia della deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 16 ottobre 2003.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Di Benedetto Fabio (primo firmatario)

04 MAG. 2015

Asti Gioachino





PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art. 49 D. L.vo n° 267/2000, recepito dalla L.R. n° 30 del 2000)

I Dirigenti, visto l'art. 49 del D.Lvo. 267/2000, recepito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000, esprimono sulla proposta sopra riportata parere favorevole ognuno per la propria competenza:

In ordine alla regolarità contabile

data 04.5.2015

Il Dirigente dei Servizi Finanziari
dr.ssa Carmela MELI

In ordine alla regolarità tecnica

data 04 MAG. 2015

Il Dirigente Direzione AA.GG.
dr. Angelo LICATA

Il Consigliere Anziano
D. Daniele

Il Presidente
Avv. L. Tronzo

Il Segretario Generale
Dr. D. Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 13/06/2015 al 27/06/2015, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria
Fto _____

Il Segretario Generale
Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario